

Il cambio di paradigma, il volto sociale delle città



Savorito, il Bronx stabiese rinasce sul modello Caivano

IL RISCATTO

Fabio Jouakim
Inviato

CASTELLAMMARE Il modello Caivano e un'ingente fetta di fondi del Pnrr per far rinascere un quartiere simbolo, che come il Parco Verde è noto come una delle piazze di spaccio più importanti della provincia di Napoli. È la strada tracciata a Castellammare di Stabia, dove l'alveare delle palazzine popolari del rione Savorito dovrà essere demolito e ricostruito nel giro di poco più di un anno e mezzo, almeno per quanto riguarda il primo lotto di quasi cento alloggi. Addio ai prefabbricati nati per ospitare i terremotati, che dovevano essere temporanei e sono stati abitati per oltre quarant'anni per creare - nelle intenzioni delle istituzioni - un vero e proprio quartiere-laboratorio. Una rivoluzione che proverà, come accaduto quaranta chilometri più a nord, a strappare la triste etichetta, "Bronx", con cui questo pezzo di città tra il rione Moscarella e i ruderi dell'ex stabilimento della Faito - il sinonimo del rione qui è infatti "l'Aranciata Faito" - è conosciuto. Un'etichetta corroborata anche dall'episodio avvenuto tra il 7 e l'8 dicembre 2018, quando su un "fucarcaccio" - le alte pire di legno che vengono incendiate nella notte dell'Immacolata - alcuni ragazzi issarono un manichino con un messaggio inequivocabile: "Così devono morire i pentiti: abbruciati".

LA SFIDA

Del resto lo aveva detto lo stesso prefetto Raffaele Cannizzaro, a capo della commissione straordinaria che ha retto il Comune da febbraio 2022 (dopo lo scioglimento per infiltrazioni dei clan) fino all'elezione del sindaco Luigi Vicinanza, poco più di un mese fa: «Quando mi sono insediato - raccontò - in Regione ci dissero: è il quartiere più delicato dopo Scampia». Un riscatto che avrà i tempi stretti del Pnrr - il termine di conclusione dei lavori imposto è per il 31

PREVISTI FOTOVOLTAICO E SERRE BIOCLIMATICHE OLTRE A UN POLO PER L'INFANZIA «SARÀ UN QUARTIERE LABORATORIO»

l'inviato

CASTELLAMMARE Non si trova vicino al rione Savorito, ma in collina, a Scanzano, in quello che storicamente è il fortino del clan D'Alessandro. Anche qui i fondi del Pnrr serviranno per riqualificare un edificio che ha anche un valore simbolico, la scuola Salvati che dopo la chiusura nel 2011 - per l'accorpamento dei plessi - era praticamente diventata di proprietà dello storico clan stabiese, finendo per ospitare summit di camorra nelle aule che una volta ospitavano attività didattiche e garantivano una speranza per tutto il quartiere.

CONTRO IL DEGRADO

Tre milioni, tra fondi del Pnrr e una parte di finanziamenti comunali, la cifra prevista per ridare vita a quello che, suo malgrado, diventò un monumento al degrado e alla forza dei clan. Dove venivano allevati i pitbull degli affiliati e dove le chiavi erano affidate in custodia al giovane Luigi D'Alessandro ju-

►Castellammare, le case saranno demolite e ricostruite con fondi Pnrr e del Comune ►Primo lotto da 28 milioni per 95 alloggi al posto dei prefabbricati del terremoto '80



LA RINASCITA

In alto le forze dell'ordine in occasione di uno dei numerosi blitz condotti nel rione Savorito, a Castellammare di Stabia.

In basso, un rendering di quello che il quartiere diventerà grazie ai fondi del Pnrr, con i prefabbricati del terremoto che saranno demoliti per fare spazio a nuovi alloggi: le prime 95 case saranno costruite nel primo lotto (l'importo è di 28 milioni di euro); in totale la spesa prevista per i tre lotti è di 90 milioni di euro.

Nella foto in basso il manichino contro i pentiti della camorra, che fu dato alle fiamme al rione Savorito sei anni fa

marzo 2026 - e quelli lunghi del cambio di rotta. Tre i lotti per oltre 90 milioni di euro, il primo già aggiudicato per 28 milioni (Iva compresa), costituiti da fondi di Pinqua (Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare) e comunali, per i primi 95 alloggi di edilizia popolare da demolire e ricostruire.

IL PROGETTO

La prima demolizione avrà anche un valore simbolico: a venire giù sarà la scuola che era stata occupata abusivamente da nove famiglie, poi sgomberata: i nuclei familiari, che erano stati ospitati anche dal parroco, han-

no poi trovato altre sistemazioni. Si andrà avanti per step: il fabbricato che sorgerà al posto della scuola ospiterà le famiglie delle palazzine che andranno demolite, in attesa della ricostruzione. Nel primo lotto sono previsti cinque edifici, per complessivi 95 alloggi, con serre bioclimatiche e fotovoltaico, un ampio spazio pubblico pedonale, una cavea per eventi all'aperto, parcheggi a raso, un polo per l'infanzia. Nel secondo lotto - realizzabile con il ricorso al project financing - sono previsti, nell'area a nord-est dell'asse stradale, un edificio polifunzionale a destinazione turistico-ri-



Dagli ex fortini dei clan alle parrocchie così il Recovery plan cambierà la città



RINASCITA La scuola Salvati: qui si tenevano anche summit di camorra

ni di euro), seguite dai progetti di inclusione sociale (24,9 milioni di euro). Il soggetto attuatore con più risorse a disposizione è il Comune stabiese, con oltre 58 milioni di euro in 23

progetti. Una cifra che potrebbe consentire di cambiare completamente il volto della città, a partire dal centro antico. Per rivitalizzare il tessuto economico e sociale del centro storico,

nonché per abbattere il deficit sul fronte delle infrastrutture e della mobilità, c'è un progetto da 8,7 milioni di euro. Tra gli altri progetti finanziati dal Pnrr, oltre 4 milioni saranno investiti per il recupero dell'edificio delle ex Stimmatine di via Viviani.

LA DISCOTECA DEI CLAN

Importante anche la somma dedicata alle spiagge pubbliche, per l'eliminazione del pericolo, il ripascimento dei litorali e il completamento delle opere di difesa della costa: quasi quattro milioni per la spiaggia di via De Gasperi, la Rotonda e la Palombara a Pozzano. Al centro parrocchiale di via Annunziata (2,25 milioni di euro) dovrebbe sorgere un centro polivalente sociale con strutture sportive. Sport protagonista anche nel

progetto che riguarda la zona di Schito, famosa per i suoi carciofi; nell'area pertinenziale della scuola Denza dovrà essere realizzato un centro sportivo polivalente. Importante, infine, anche il progetto di via Piombiera, che riguarda la destinazione di un bene confiscato al clan, il "Plan B". Quella che era una famosa discoteca, gestita

L'IMPEGNO

Dalle camionette delle forze dell'ordine alle bici sulle piste dedicate, un passaggio non facile da immaginare. «I problemi sono reali, i tempi di un cambiamento così radicale non sono mai brevi e il Pnrr ha tempi stretti - dice il neosindaco Luigi Vicinanza - proviamo a fare le opere, collocare le famiglie e cambiare il volto di un ampio pezzo della città, lavorando il più velocemente possibile per mantenere i fondi». In precedenza, infatti, ben due volte sono stati persi i fondi per il restyling del quartiere. Ma oggi con l'esempio di Caivano la missione non sembra più così impossibile. «Anche prima di diventare sindaco - continua Vicinanza - lo sostenevo: bisognerebbe prendere pezzi di città e rivoltarli completamente, come è accaduto a Caivano. Lì il governo lo ha fatto e bene, con la stessa energia si può fare anche in altri quartieri dell'area metropolitana, compreso il rione Savorito. Il Comune può fare tanto e bene, ma i suoi sforzi non sono nemmeno paragonabili alla forza che mette lo Stato quando scende in campo, come è successo al Parco Verde».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRE MILIONI PER LA SCUOLA SALVATI DI SCANZANO DOPO LA CHIUSURA I D'ALESSANDRO AVEVANO LE CHIAVI

per conto dei D'Alessandro, è stata confiscata tre anni fa. Dopo l'ipotesi di farne una sede per uffici del tribunale, sfumata quasi subito, ecco i fondi del Pnrr: 2,1 milioni di euro per farne un centro polifunzionale giovanile sportivo educativo.

f.j.

© RIPRODUZIONE RISERVATA